

Torino, 31 gennaio 2014

COMUNICATO STAMPA

**Nel 2013 il reddito pro capite in Piemonte è stato di 20.553 € (-0,1% sul 2012), contro una media nazionale pari a 17.952 (-0,4 sul 2012). Biella ha confermato la sua posizione di capolista provinciale, con un reddito di 22.449. Torino, il capoluogo, è seconda, con 21.569 €.**

**La spesa media familiare per beni durevoli è stata di 2.221 €, sostanzialmente in linea con la media del Nord-Ovest. Per quanto concerne i comparti di spesa, da segnalare che, contrariamente a quanto accaduto a livello – Paese, il settore dei prodotti informatici ha registrato un incremento di 0,8 punti percentuali, contro il +4% nazionale. Ha fatto peggio anche il settore delle auto nuove, che ha riportato una flessione di 10 punti percentuali, più incisiva del -6,7% medio nazionale.**

---

Questi sono i principali risultati della ventesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo di beni durevoli in **Piemonte**, presentato oggi a Torino presso l'hotel Principi di Piemonte.

Nel 2013 la spesa complessiva per l'acquisto di beni durevoli in Piemonte si è attestata a 4.520 milioni €, arretrando del 5,3% sul 2012: si tratta di un dato peggio di quello medio nazionale, dal momento che, a livello-Paese, la flessione si è fermata sotto la soglia del 5% (-4,9).

#### **I settori di spesa**

- **Auto e moto** – Il comparto della mobilità, riprendendo le tendenze generali emerse a livello nazionale, ha riportato dati di natura diversa: se, infatti, da un lato la vendita di auto nuove è diminuita del 10% (-6,7 la media nazionale), per un volume di spesa globale di 1.151 milioni €, la vendita di auto usate, invece, è rimasta identica all'anno precedente, confermando i 1.391 milioni € spesi dai piemontesi nel 2012 (+0,7% a livello nazionale). Per quel che riguarda i motoveicoli, invece, la flessione è stata del 19,4%, di quasi cinque punti migliore di quella nazionale (-24%).
- **Mobili** – L'arredamento, assieme al comparto della mobilità, è quello che inciso maggiormente in termini di spesa per i piemontesi, registrando un volume di acquisti pari a 1.241 milioni €. La cifra è inferiore del 5,1% rispetto al 2012, ovvero 0,6 punti meglio della media nazionale (-5,7%).
- **Elettrodomestici** – la spesa per gli elettrodomestici grandi e piccoli è stata pari a 301 milioni €, inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto al 2012. In calo del 17,9%, invece, la spesa per i prodotti di elettronica di consumo, attestatasi a 176 milioni.
- **Prodotti Informatici** – I consumi di beni ricompresi nella categoria dell'Information technology registrano una **crescita dello 0,8%** rispetto al 2012, attestandosi a **183 milioni €**. Un risultato, come anticipato, positivo ma comunque peggiore della media nazionale (+4%).

**Complessivamente in Piemonte** il reddito disponibile per abitante nel 2013 è calato dello **0,1%**, rispetto al 2012, attestandosi a **20.553 €**.

#### **Le province**

Con **22.449 €** per abitante, **Biella** si conferma la provincia piemontese a **reddito più elevato**. Seguono **Torino**, con **21.569 €** per abitante, **Vercelli** e **Cuneo** (rispettivamente **21.019 €** e **20.109 €**). La provincia del **Verbano-Cusio-Ossola** occupa l'**ultima** posizione con **17.000 €**, mentre le altre province mostrano un valore dell'indicatore compreso tra i **18** e i **20 mila €**.

**Il settore delle auto nuove acquistate da privati** fa registrare delle flessioni in tutte le province, sebbene con valori ben più contenuti rispetto a quelli registrati nel 2012: **Asti**, ad esempio, passa **da -23,3% a -5,5%**; **Torino da -19% a -11%**; **Biella da -22,4% a -5,4**. In termini di valori assoluti, i volumi di spesa più elevati si riscontrano naturalmente a **Torino (565 milioni €)**. Poi vengono **Cuneo (140 milioni)**, **Alessandria (122)** e **Novara (113)**. **Asti e Verbano-Cusio-Ossola** riportano volumi di spesa per **54 milioni**. Subito dietro **Biella**, con **53**, e, a chiudere, il **Verbano-Cusio-Ossola** con **51**. Per quanto riguarda l'auto usata, **Verbano – Cusio – Ossola, Asti, Cuneo e Biella** fanno segnare un incremento di vendite sull'anno precedente (rispettivamente **+4,1%, 1,5%, 1,5%, 1,1%**). Dopo **Torino**, che con **717 milioni €** guida la classifica dei volumi di acquisto, troviamo **Cuneo**, con **195 milioni**. A seguire, **Alessandria** e **Novara**: la prima con **136**, la seconda con **100**. Per quel che concerne le moto, le flessioni sono state particolarmente rilevanti in tutte le province. **Cuneo**, quella che ha fatto "meglio", ha comunque riportato una variazione del **-15,9%** (con vendite per **13 milioni**). Quasi doppia rispetto a questa, invece, la flessione di **Novara (-30,8%**, per un totale di **7 milioni €**).

Anche per quanto riguarda il comparto **mobili, il capoluogo regionale** ha fatto la parte del leone, **totalizzando più della metà del volume di spesa totale della regione (658 milioni su 1.241)**. **Cuneo** è seconda, con **159 milioni**; seguono **Alessandria (120)**, **Novara (101)** e **Asti (56)**. Dietro c'è **Biella (54)**, mentre **Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli** chiudono la classifica, entrambe a quota **47 milioni**.

Per gli **elettrodomestici bianchi e piccoli** i risultati nel 2013 – dove i consumi totali regionali sono stati di **301 milioni** – sono stati di gran lunga migliori rispetto a quelli registrati lo scorso anno. A **Biella e Vercelli** i volumi di spesa sono migliorati, seppure di poco: rispettivamente **+0,3** e **+ 0,2%**, per complessivi **13 e 12 milioni €**. La provincia che è andata peggio è **Novara (-1,7%, 24 milioni €)**. A **Torino** le vendite del settore hanno tenuto **(-0,2%, per 156 milioni € totali)**.

Per l'**elettronica di consumo** prosegue il momento difficile che già era stato fotografato nel 2012. Il caso di **Torino** lo esemplifica molto bene: i consumi sono passati dai **110 milioni del 2012 ai 90** dello scorso anno (nel **2011**, per avere un ulteriore termine di paragone, erano stati pari a **134 milioni**). Si tratta di un trend analogo, per quanto i valori assoluti siano sensibilmente diversi, a quello di altre province, come **Cuneo** che è passata dai **36 milioni** di spesa del **2011**, ai **28** del **2012** e, nel **2013**, a **23 milioni €**.

Nel settore dei **prodotti informatici**, tre province riportano un incremento delle vendite pari o superiore all'1%. Si tratta del capoluogo, **Torino (+1,3%**, per **98 milioni € totali)**, **Vercelli (+1,1%**, per complessivi **7 milioni**) e **Biella (+1%**, che ha portato anche qui le vendite totali alla cifra totale di **7 milioni €**).

### **Alcune tendenze che si riscontrano anche in Piemonte**

In Piemonte il refrain "Se potessi avere 1000 lire al mese" è diventato oggi "1.350 € al mese". Infatti, sotto il profilo strettamente economico, anche gli abitanti di questa Regione giudicano dignitoso un reddito di almeno 1.359 € al mese per i single; di 1.876 € per la coppia senza figli; di 1.995 € per la coppia con figli. Sotto queste cifre (che rappresentano dei valori medi indicati) si è costretti ad operare rinunce che incidono fortemente sullo stile e sulla qualità della vita.

L'83% degli intervistati ha cambiato il proprio stile di vita riducendo le spese per viaggi, vacanze, ristoranti, pizzerie, abbigliamento calzature, generi alimentari, divertimento, svaghi e tempo libero.

All'interno di questo rimescolamento si sta affermando una categoria di pensiero costituita dai "visionari attivi", con una concezione del futuro che non può prescindere dalle azioni che si intraprendono subito sul fronte dei consumi e della produzione: entrambi devono essere sostenibili, grazie alla rinuncia al superfluo, al consumo compulsivo, alle produzioni impattanti; meglio quindi consumare o produrre qualche cosa in meno, ma che abbia un impatto ecosostenibile. Un tassello importante di questa visione è il principio che per risolvere i problemi occorra agire in proprio.

Cosa possiamo fare oggi per influenzare positivamente il nostro futuro? Secondo la maggioranza degli abitanti della Regione occorre che ci sia più equità, intesa come ripartizione della ricchezza, tutela dei più deboli e delle aziende in difficoltà. Segue una maggiore istruzione interpretata anche come più ricerca e sviluppo. In questo contesto l'innovazione, secondo la maggioranza, dovrà diventare un'importante risorsa collettiva.

Per informazioni:

Marina Beccantini  
Simona Viscusi  
Claudio Bardazzi

Ad Hoc Communication Advisors  
Responsabile comunicazione Corporate Findomestic  
Responsabile Osservatorio Findomestic

tel. 02/7606741  
tel. 055 2701271  
tel. 055 2701895

Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito

[www.findomestic.it](http://www.findomestic.it) oppure sul sito [www.ahca.it](http://www.ahca.it)